



Nella città campana inaugurata la "mostra impossibile", rimarrà aperta sino al 30 di giugno

A Napoli un Raffaello virtuale

L'esposizione presso la Sala Dorica del Palazzo Reale

Alessandro Allegra

NAPOLI - Il futuro delle mostre? Non più reale ma... "virtuale". La tecnologia tocca così campi che apparivano sinora inimmaginabili con possibilità inedite e stimolanti allo stesso tempo.

Avreste mai pensato di vedere una mostra che raccoglie insieme 36 opere di Raffaello, provenienti da 17 diverse collezioni d'arte? "Raffaello, una mostra impossibile" è il titolo dell'esposizione allestita nella Sala Dorica del Palazzo Reale di Napoli, che è stata inaugurata al pubblico il 31 maggio e rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Dopo il successo della rassegna dedicata al Caravaggio, esposta prima a Napoli poi a Salerno, Roma, Malta, Chicago e visitata da oltre 400.000 persone, prosegue il progetto delle "mostre impossibili" della Rai e dalla Regione Campania.

Le "mostre impossibili" sono tali nel senso che finora un affresco, una pala d'altare o quant'altro potevano essere compiutamente ammirate solo sul posto. A rendere possibile il progetto "impossibile" è stata una complicata procedura di elaborazione digitale delle immagini. Insomma la mostra diventa in qualche modo "virtuale" ma con la stessa fruibilità di una mostra "tradiziona-

le"; una formula per certi versi "rivoluzionaria" che se vogliamo

Le immagini sono elaborate digitalmente

aggiunge delle "possibilità" maggiori perché da modo a chi vede l'opera di poter ammirare spesso alcuni dettagli in più, in taluni casi celati all'occhio del profano. Tecnicamente l'opera in questione viene prima fotografata, poi resa digitale attraverso la sua scansione, e l'ultima fase è la correzione del colore sempre attraverso strumenti digitali. Realizzatori della mostra sono Mario Natile, capo progetto nonché tecnico del colore, Ferdinando Bologna, direttore scientifico e Aldo Di Russo, progettista multimediale. Oggi, con l'impiego di tecniche digitali d'avanguardia è possibile realizzare riproduzioni di altissima definizione in scala 1:1 ponendo lo spettatore virtualmente di fronte all'opera d'arte identica all'originale. All'inaugurazione della mostra presente anche l'attore e regista Dario Fo: "Sono convinto che il futuro delle mostre d'arte è questo - spiega Fo - non ho remore ad affermare che, nonostante i lunghi anni di studio su Raffaello, solo oggi ho apprezzato alcuni dettagli altri-

menti difficili da individuare".

Nel caso della mostra su Raffaello l'esposizione raccoglie 36 opere dell'urbinate riprodotte in scala reale. Tra queste: affreschi e tele di grande dimensione come la "Trasfigurazione", "Il trionfo di Galatea", e il "Cristo portato al sepolcro".

A corredo dell'esposizione anche film e documentari sulla vita e le opere del genio: il percorso di visita è illustrato, inoltre, da testimonianze dell'epoca di Raffaello e da un'antologia critica dal 1500 al 1900. Inoltre anche un'audio

guida registrata dal direttore scientifico della mostra Ferdinando Bologna e un sito internet realizzato con tecnologie che consentono di esaminare dettagli delle opere in mostra.

Il progetto della "mostra impossibile" è realizzato dalla Rai con il contributo della presidenza della Regione Campania, dell'assessorato regionale al Turismo e ai Beni Culturali; della Soprintendenza ai Beni Culturali Architettonici di Napoli e dell'Azienda Autonoma Soggiorno Cura e Turismo di Napoli.

Le riproduzioni in mostra, allestite su un telaio con una retroilluminazione sono visibili anche su internet, per la collaborazione della Rai, all'indirizzo www.raffaello.rai.it.